



ATMOSFERE D'ORIENTE

**È la storia di una grande crudeltà commessa dai giapponesi nel '45 ai danni di una comunità cinese**

DALL'INVIATO ALBERTO CRESPI

CANNES Eccoli, i *Demoni sulla soglia* che hanno rischiato di fermarsi proprio sulla soglia del festival. È il film cinese di Jiang Wen, oltre 160 minuti in bianco e nero impennati sull'occupazione giapponese in Cina durante la seconda guerra mondiale. Cos'avrà turbato i burocrati cinesi, al punto di minacciare la censura del film? La brutalità di certe scene? La rappresentazione, certo poco edificante, dell'esercito nipponico? Le condizioni di vita, letteralmente medioevali, dei contadini cinesi di mezzo secolo fa? O la condanna *tout court* della logica militare, che Jiang mette in scena in modo spietato, un po' come fecero Nagisa Oshima in *Fury* o Stanley Kubrick in *Orizzonti di gloria*?

Entrare nella mentalità dei censori è difficile, per cui preferiamo dirvi qual è l'immagine più inquietante del film per noi occidentali. Nel feroce rendiconto finale, la scena è dominata dal ritratto di Chiang Kai-Shek accanto a quell'altro massacratore di Stalin, e a due «campioni» della democrazia come Churchill e Roosevelt; due ufficiali americani assistono sbadigliando al bagno di sangue che chiude la storia, quando il bianco e nero diventa improvvisamente colore nell'inqua-



Penelope Cruz, protagonista di «Woman on the Top» e sotto l'attrice Jang Hon Gbo con il regista Jiang Wen

dratura finale che è poi la soggettiva di una testa appena mozzata. In *Demoni sulla soglia* c'è tutta la ferocia della Storia vista, e subito, dalla parte degli ultimi.

Jiang Wen, 37 anni, è un bravo attore che ricorderete protagonista di *Sorgo rosso*, esordio di Zhang Yimou. Questo suo secondo film da regista è tra i più impegnativi nella storia del cinema cinese, per le circostanze della produzione (si è svolta presso Tangshan, sotto la Grande Muraglia) e per il tema scelto. Jiang si è ispirato ai racconti ascoltati nell'infanzia (fino a 6 anni è vissuto in un villaggio): «I vecchi, intorno al fuoco, narravano storie di fantasmi, di sesso e di guerre. Io ero un bambino, non distinguevo più i demoni delle fiabe da quei demoni in carne ed

ossa che erano i giapponesi. Ho voluto rievocare quelle atmosfere, e dire qualcosa su un tratto nazionale di noi cinesi: la necessità di incolpare qualcuno per i nostri guai, che si tratti di «demoni» stranieri, come i giapponesi, o interni, come Lin Biao o la vedova di Mao per la Rivoluzione Culturale...».

E i demoni vengono a trovare il contadino Ma Dasan in una notte d'inverno del '45, quando un misterioso tizio lo sveglia e gli affida due prigionieri, un giapponese e il suo interprete cinese, ordina-

## Sesso, samba e salsa Usa Commedia un po' scontata con Penelope Cruz

DALL'INVIATO MICHELE ANSELMINI

CANNES Due peperoncini intrecciati, a forma di labbra femminili, carnose e invitanti: è il logo di *Woman on the Top*, il cui sottotitolo francese *Piments, sexe et samba* dice praticamente tutto. Il tam-tam dei festivalieri l'aveva fatto diventare uno dei film-sorpresa (è passato ieri nella sezione «Un certain regard»); purtroppo non è così. Magari era la presenza di Penelope Cruz, la fulgida attrice spagnola di *Tutto su mia madre* ormai adottata da Hollywood (prima *Hi-Lo Country*

di Stephen Frears, poi *All the Pretty Horses* di Billy Bob Thornton), ad avere acceso gli entusiasmi dei cinefili, insieme al tema birichino anzichè: sesso, cucina e magia alla brasiliana condito in salsa americana.

Infatti tutti parlano inglese tra loro in *Woman on the Top*, inclusi i due protagonisti, che però sono brasiliani: ovvero la cuoca sopralfina Isabella e il marito ristoratore Toninho. Amanti per la pelle e dediti al sacro rito del peperoncino (provate voi a scoprire come usarlo per rendere più saporito l'amore), i due sembrano una coppia perfetta, ma

lui se la fa volentieri con le altre, e lei, la chef, per vendetta molla il ristorante e vola a San Francisco dall'amica Monica, che in realtà è un fantasioso travestito appena uscito di prigione.

Col fisico e il sorriso che si ritrova, Isabella non fatica a trovare lavoro come insegnante in un corso di cucina, ma il bello arriva quando un giovane produttore televisivo, caduto il deliquo di fronte alla dolce brasiliera, le propone di animare un'esotica rubrica culinaria in tv. Il successo è immediato, e col successo arriva da Bahia anche lo sconosciuto Toninho (con i suoi musicisti): pentito e pronto a riconquistare la moglie, che nel frattempo però s'è sottoposta a un antico rito voodoo per dimenticarlo.

Prodotto dalla Fox Searchlight (quella di *Full Monty*) e diretto dalla venezuelana Fina Torres, *Woman on the Top* è zeppo di samba, allusioni e scollature: talvolta ha un tocco ridicolo da spot pubblicitario (lei che si trascina dietro mezza città col suo vestitino fruscante), tal'altra azzecca il tono giusto (specie nei duetti maliziosi col travestito), certo non è roba da festival. A pensarci bene sembra una di quelle commedie che si facevano quando un giovane produttore televisivo, caduto il deliquo di fronte alla dolce brasiliera, le propone di animare un'esotica rubrica culinaria in tv. Il successo è immediato, e col successo arriva da Bahia anche lo sconosciuto Toninho (con i suoi musicisti): pentito e pronto a riconquistare la moglie, che nel frattempo però s'è sottoposta a un antico rito voodoo per dimenticarlo.

Prodotto dalla Fox Searchlight (quella di *Full Monty*) e diretto dalla venezuelana Fina Torres, *Woman on the Top* è zeppo di samba, allusioni e scollature: talvolta ha un tocco ridicolo da spot pubblicitario (lei che si trascina dietro mezza città col suo vestitino fruscante), tal'altra azzecca il tono giusto (specie nei duetti maliziosi col travestito), certo non è roba da festival. A pensarci bene sembra una di quelle commedie che si facevano quando un giovane produttore televisivo, caduto il deliquo di fronte alla dolce brasiliera, le propone di animare un'esotica rubrica culinaria in tv. Il successo è immediato, e col successo arriva da Bahia anche lo sconosciuto Toninho (con i suoi musicisti): pentito e pronto a riconquistare la moglie, che nel frattempo però s'è sottoposta a un antico rito voodoo per dimenticarlo.

## Una strage d'onore dei nippo-demoni

Ecco il film di Jiang Wen in odor di censura



Un film notevole da consigliare ai registi italiani a corto d'idee Benigni resterà solo?

dogli di sorvegliarli e di non farli scoprire ai soldati che occupano la zona.

La prima ora di film è quasi comica: Hanaya, da bravo kamikaze, vorrebbe farsi uccidere per onore e insulta a tutto spiano Ma Dasan e gli altri miti abitanti del villaggio, ma Dong, il suo interprete, traduce tutto a vanvera per salvarsi la pelle, trasformando le offese in salamelecchi. I contadini vorrebbero liberarsi dei due, ma nessuno ha il coraggio di ammazzarli: per cui, alla fine, li riconoscono ai giapponesi chiedendo un riscatto. Il capitano della guarnigione acconsente, e organizza addirittura una festa in cui i due popoli sembrano capirsi, ma è tutta una finta: Hanaya ha disonorato il Sol Levante sopravvi-

vendo in prigionia, e per rappresaglia il villaggio viene sterminato. La bontà, per quanto goffa e un po' vigliacca, di Ma Dasan è offensiva per il codice dei samurai: e a nulla vale che il giorno prima Hiroshima sia stata bombardata, l'imperatore abbia dettato la resa e la guerra sia finita.

Storia di una Marzabotto cinese nata dall'incomprensione linguistica e dal puntiglio di un ufficiale, *Demoni sulla soglia* è un film notevole, da consigliare ai registi italiani a corto di idee: è davvero impossibile raccontare una storia simile sulla nostra Resistenza? Certo, la gag del traduttore ci ricorda che Roberto Benigni ha memorizzato tragedia e commedia in *La vita è bella*: è destinato a rimanere il solo?

DALL'INVIATO

L'ORIENTE È «ROSSO»

## Macelleria hardcore, ecco il «lieto fine» alla coreana

CANNES Modifichiamo un antico slogan, e diciamo che la Corea è vicina? Se l'Asia è la vera protagonista di Cannes 2000 (come ha confermato il film cinese *Demoni sulla soglia*, in concorso del quale parliamo qui sopra) la Corea è indubbiamente il paese che ha fatto maggiormente parlare di sé in tempi recenti: per la prospettiva (ancora lontana, ma di fatto avviata) di una riunificazione fra Nord e Sud, e anche, un poco, per il suo cinema. In questi giorni, anche gli spettatori italiani possono fare l'esperimento: c'è nei nostri cinema *Bugie* di J.S. Woo, visto in concorso alla scorsa Mostra di Venezia, e anche qui a Cannes i coreani (di Seoul) impazzano.

Chi ha seguito le cronache veneziane, lo scorso settembre, ricorderà che *Bugie* è un film folle: storia del rapporto sado-maso fra un artista 38enne e una studentessa 18enne, è fatto solo di selvagge sedute di sesso introdotte da furibondi pestaggi fra i due colombi in questione. Un amore in cui il bastone prevale sulla carota, un film fenomenologico in cui le psicologie sono azzerate e contano solo i corpi, i colpi, i comportamenti. Ci sembrò, allora, un'opera estrema, pressoché unica, che infatti ha avuto enormi problemi di censura in patria ed anche in Italia arriva con 12

minuti di tagli. Se l'appropria, e la monomania di Woo rimangono tali, c'è però da dire che almeno due film coreani visti qui a Cannes confermano come la soglia del visibile, a Oriente, si sia spostata, e come il costume - almeno nella capitalista Corea del Sud - debba essere in forte movimento.

*Happy End*, dell'esordiente Ji-Woo Jung (visto alla «Semaine

de la Critique»), inizia ad esempio con una scena di sesso molto diretta, ai confini dell'hardcore. Piccolo dettaglio: è un amore clandestino, lei è una donna sposata. Va a trovare lui nell'allucinato palazzo-alveare dove abita, e partono regolarmente i fuochi artificiali. Il cornuto è un uomo tranquillo, che ama la figlioletta e adorerebbe anche la moglie, se... Data questa situazione di

partenza, Ji-Woo Jung impagina un film a doppia velocità: per 70 minuti è minimale, frammentario ed enigmatico come i capolavori taiwanesi di Hou Hsiao-hsien e di Tsai Ming-liang. Poi, nell'ultima mezz'ora, ha un'impennata alla Dario Argento: il marito assassina la moglie in una scena di rara efferatezza, in cui non ci vengono risparmiati pugnalate a dozzine e schizzi di sangue, poi architetta un raffinatissimo piano che fa cadere i sospetti sull'amante (si sarà capito che il titolo, «Lieta fine», è del tutto ironico). Citavamo qualche giorno fa una conversazione fra i registi

giapponesi Shohei Imamura e Takeshi Kitano, in cui il primo diceva al secondo: «Io, girando un film, devo andare da A a B, e poi da B a C. Lei, a quanto pare, può tranquillamente partire da C». È lo schema perfetto di due diversi modi di raccontare, il primo classico, il secondo postmoderno. Ecco, il vero cinema postmoderno si fa oggi in paesi come Hong Kong, Giappone e, appunto, Corea. *Happy End* racconta una storia antica quanto il mondo, ma va da A a B molto lentamente, poi arriva a C con un grande balzo. *Caramelle alla menta* del più esperto Lee Chang-

Dong (passato alla «Quinzaine») è invece un film che parte da Z per risalire a Y, a X, a W... e per correre a ritroso tutto l'alfabeto. Comincia infatti con il tentato suicidio dell'ex yuppy Yongho, divenuto un barbone dopo il fallimento economico e familiare. La storia, poi, va all'indietro nel tempo, facendoci scoprire il passato del nostro uomo: che è stato, negli anni '70 e '80, un poliziotto e un torturatore di oppositori del regime, nonché un infaticabile donnaio. In modo anticlassico, Lee rilegge la storia del suo paese, con lo stesso spirito beffardo che aveva guidato Elio Petri e Gian Maria Volontè nel glorioso *Indagine su un cittadino al disopra di ogni sospetto*. *Caramelle alla menta* è un grande film, speriamo che qualche distributore lo porti fra noi. AL C.

ABBONAMENTI A **L'Unità**

### SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a *L'Unità* alle seguenti condizioni

Periodo:  12 mesi  6 mesi

Numero:  7  6  5  1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... n° civico.....

Cap..... Località..... Prov.....

Tel..... Fax..... Email.....

Titolo studio..... Professione.....

Capofamiglia  SI  NO Data di nascita.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si  Diners Club  Mastercard  American Express

Visa  Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potro in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

**L'Unità**

DIRETTORE RESPONSABILE GIUSEPPE CALDAROLA  
VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro  
VICE DIRETTORE Francesco Roscani  
CAPO REDAZIONE CENTRALE Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."  
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
PRESIDENTE Mario Lenzi  
AMMINISTRATORE DELEGATO Fabio Mazzanti  
CONSIGLIERI Francesco Riccio Paolo Torresani Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:  
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13  
tel. 06 699616 fax 06 6783555  
02123 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321  
1041 Bruxelles, International Press Center  
Boulevard Charlemagne 1/67 tel. 0032 2850893  
20045 Washington, D. C. National Press Building, 529 14th Street N. W., tel. 001-202-6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

**L'Unità**

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 4 L. 360.000 (Euro 185,0), n. 3 L. 310.000 (Euro 158,3), n. 2 L. 260.000 (Euro 131,7), n. 1 L. 210.000 (Euro 105,0)

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), n. 6 L. 1.000.000 (Euro 509,9), n. 5 L. 900.000 (Euro 459,9), n. 4 L. 800.000 (Euro 409,9), n. 3 L. 700.000 (Euro 359,9), n. 2 L. 600.000 (Euro 309,9), n. 1 L. 500.000 (Euro 259,9)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente su *L'Unità* VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO DI VICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carte di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde: 800-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 620.000 (Euro 320,2) - Sabato e festivi L. 766.000 (Euro 395,6)

Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.936.000 (Euro 3.045,6) L. 6.480.000 (Euro 3.449,9)	
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.512.000 (Euro 2.330,2) L. 5.345.000 (Euro 2.760,4)	
Manchette di test. 1° fasc. L. 4.261.000 (Euro 2.200,6) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.511.000 (Euro 780,3)	
Redazionali: Feriali L. 1.046.000 (Euro 540,2) - Festivi L. 1.155.000 (Euro 596,5)	
Finanz. Legali-Concess. Aste/Appalti: Feriali L. 915.000 (Euro 472,5) - Festivi L. 1.000.000 (Euro 516,4)	

Concessionario per la pubblicità nazionale: PK PUBBLICITÀ S.P.A.  
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Gioua Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Arete di Vendita

Milano: via Gioua Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/807144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255922 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberis, 96 - Tel. 06/4200991 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/548511 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/730311 - Palermo: via Lincoini, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30520

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.  
Sede Legale: 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 - Tel. 02/748271 - Telex: 02/70001941  
Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 - Tel. 02/748271 - Telex: 02/70100588

00196 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/852151 - 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 - Tel. 02/748271  
40126 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/4210955 - 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile:  
Se. Be. Roma - Via Carlo Presutti 130  
Satim S.p.A. - Paderno Dugnano (MI) - S. Stalato del Giovi, 137  
SIS S.p.A. - 95030 Catania - Strada 5° 35  
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

### ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde: 800-865021 oppure inviando un fax al numero: 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, telefonando al numero verde: 800-865020 oppure inviando un fax al numero: 06/69996465

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

### RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde: 800-254188 oppure inviando un fax al numero: 06/69922588

TARIFE: Il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.